



COMUNICATO STAMPA

Marco Carraresi: "Sulla pillola abortiva qual è la posizione del PD?"

Si resta davvero interdetti a leggere le affermazioni delle consigliere provinciali del PD Sara Biagiotti e Alessandra Fiorentini sullo stop all'uso della pillola abortiva RU486: parole tutte e solamente ideologiche, con toni che pensavamo e speravamo appartenessero al passato. Parlare di "oscurantismo del paese" (?), o della volontà "di lasciare le donne sole, in balia di posizioni antiabortiste che manipolano la scienza per propri scopi politici" è segno di un furore ideologico degno di miglior causa.

Su un argomento così delicato e controverso occorrerebbe avere ben altri atteggiamenti, e domandarsi se davvero non vi siano rischi gravi per la salute della donna con l'utilizzo della pillola Ru486, e se l'aborto chimico non lasci ancor più sola e ferita la donna. Parole, quelle delle consigliere, che di fatto negano la stessa logica e le stesse disposizioni della legge 194.

Il gruppo UDC in Regione Toscana ha presentato da tempo un documento che mette in evidenza i rischi della pillola abortiva e chiede, in caso di utilizzo nelle strutture ospedaliere toscane, la fissazione di regole precise. E' tempo che venga discusso dal consiglio regionale, in modo che si possa fare chiarezza e mettere dei punti fermi. Anche perché è da irresponsabili, nei confronti delle donne, parlare della Ru486, come ha fatto di recente il ginecologo toscano principale sponsor della pillola abortiva, come "una possibilità serena e tranquilla per evitare i ferri".

E chiarezza chiediamo anche alla politica. Vorremmo cioè sapere se sono d'accordo con queste posizioni di Biagiotti e Fiorentini i vertici e gli esponenti del Partito Democratico fiorentino, a cominciare dal presidente del Consiglio Provinciale David Ermini e dagli esponenti cattolici che militano in questo partito: perché se il PD è questo, oltranzismo allo stato pure nelle questioni bioetiche, allora è del tutto evidente non solo l'impossibilità di ogni tipo di dialogo da parte nostra, ma anche, nei fatti, l'emarginazione e l'umiliazione di tutti coloro che, finora all'interno del PD, non condividono posizioni così radicali e vetero-abortiste.

Firenze 27/11/2009